

PROVINCIA DI COSENZA

Il panorama criminale cosentino si presenta frammentato e non si rileva una figura carismatica in grado di raccogliere l'eredità dei capi da tempo detenuti.

Si evidenziano taluni tentativi di rimodulazione degli equilibri nonché l'interazione delle compagini locali con gruppi operanti nelle regioni limitrofe.

- Nel capoluogo sono sempre operativi i "Bruni-Abbruzzese", denominati "Zingari", collegati con l'omonimo gruppo che svolge la propria influenza a Cassano allo Jonio, dediti prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti. Un'operazione conclusa dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri il 27 novembre 2014 ha portato al fermo di un esponente di spicco della famiglia "Range", ritenuto al vertice della cosca degli "Zingari" e ha permesso di far luce sui nuovi equilibri instaurati nell'area a seguito degli arresti dei capi storici. Nel capoluogo è stata accertata l'esistenza di un patto federativo tra le cosche "Lanzino-Palifucci" e "Penna-Cicero" ed è stata documentata l'ultima nuova riorganizzazione denominata "Range-Zingari". Notevole è stato il contributo offerto da diversi collaboratori di giustizia - tra cui la vedova di Michele Bruni - che hanno consentito di far luce sugli assetti dell'intera organizzazione criminale e ridefinire le rinnovate strategie d'azione delle distinte articolazioni. Si rileva, inoltre, l'attivismo delle citate consorterie mafiose anche nei limitrofi comuni cosentini di Montalto Uffugo, Settimo di Montalto e Taverna. Gli interessi criminali appaiono rivolti all'usura, alle estorsioni ed al riciclaggio dei relativi proventi.
- Sul versante tirrenico della provincia, nella zona compresa tra Cetraro, Praia a Mare e Diamante, permane l'operatività della cosca "Mato"¹ e delle "ndrine", ad essa satelliti, dei "Serpi" a Paola, dei "Gentile" ad Amantea e dei "Chirillo" di Paterno Calabro, Rogliano, Piano Lago, presenti, questi ultimi, anche nella zona sud del capoluogo. È confermata, altresì, l'influenza dei sodalici del capoluogo anche nell'area tirrenica della provincia. A Paola, in particolare, risultano consolidati i rapporti tra i "Serpi" ed i cosentini "Bruni".
- Nell'area della costa jonica (piana di Sibari) è stata documentata l'operatività di un cartello criminale guidato da esponenti della cosca "Culluzzi-Acri-Morfo" di Rossano (CS), al cui interno non sono escluse nuove manovre di assestamento. Al riguardo, si segnala l'operazione che il 19 giugno 2013 ha permesso di trarre in arresto ventotto soggetti affiliati alla cosca "Acri-Morfo", facente capo a Nicola Acri e Salvatore Morfo, nonché di documentare la capacità della consorteria criminale di conseguire il controllo e lo sfruttamento delle risorse economiche della zona, anche attraverso il condizionamento elettorale.
- La compagine che esprime la maggiore potenzialità criminale è quella dei "Femestiano-Portocarrò-Fallace" di Cassano allo Jonio, attiva in prevalenza nei settori delle estorsioni e del traffico di stupefacenti e da anni contrapposta agli "Abbruzzese". Nel cassanese continua l'operatività della famiglia di origine rom "Bevilacqua".
- A Corigliano Calabro² si conferma l'influenza del locale di Cassano allo Jonio riconducibile ai suddetti "Abbruzzese", i quali sostengono la locale cosca "Mullo-Conocchia-Guidi"³. Si registra l'ascesa criminale di Vincenzo Carelli (nipote del boss Santo Carelli), il quale avrebbe avviato una serie di contatti con le più influenti consorterie mafiose presenti nell'area, tra i quali i "Furio-Marincola" di Cirò (KR), oltre che con i già citati "Bruni-Abbruzzese".

¹ La cosca "Mato" è stata destinataria di un provvedimento di confisca eseguito in data 28 maggio 2012 dalla Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Humana", che ha interessato beni mobili ed immobili, quote di partecipazione in società azionarie per un ammontare complessivo di oltre 38.000.000 di euro.

² Il consiglio comunale di Corigliano Calabro è stato sciolto con D.P.R. del 9 giugno 2011. Il 26 maggio 2013 si sono avute nuove elezioni amministrative.

- Nella zona di **Castrovillari** assumono un peso crescente le cosche "Recchia" ed "Impieri", che al momento non risultano in contrapposizione.

Sono stati accertati tentativi di infiltrazione dei diversi sodalizi nel settore dei pubblici appalti, attraverso la gestione di alcune imprese aggiudicatrici o con il ricorso al sistema dei sub-appalti e delle forniture mediante il controllo delle ditte interessate.

Con riguardo ai traffici e allo spaccio di stupefacenti, appare significativa l'influenza esercitata da compagnie attive in altre province della regione. In particolare, è confermato il canale di rifornimento di cocaina, eroina e cannabis attraverso referenti delle cosche del reggino.

Nella provincia bruzia si registra, inoltre, l'operatività di gruppi criminali romeni ed albanesi, operativi nel settore degli stupefacenti, delle armi, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nel connesso sfruttamento, sistematico ed organizzato, di persone originarie dell'est-Europa e del nord-Africa.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

22 gennaio 2014 - Cosenza - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti affiliati al gruppo criminale "degli Zingari", ritenuti a vario titolo responsabili in concorso di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha permesso di individuare una rete di spaccio attiva nel capoluogo, focalizzata nel centro storico di Cosenza.

30 settembre 2014 - Paola (CS) - La Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un decreto di sequestro di beni riconducibili a elementi di vertice della cosca "Serpa", operante nella predetta località, consistenti in 16 unità immobiliari, 5 società operanti nella gestione di strutture turistiche e nel settore dell'impiantistica termoidraulica, 11 autoveicoli, rapporti bancari intestati ai destinatari del provvedimento. L'importo complessivo dei beni sequestrati è stimato in circa 11.000.000 di euro.

27 novembre 2014 - Cosenza - La Polizia di Stato unitamente a personale dell'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 17 soggetti (altri 3 destinatari della predetta misura cautelare risultano essere già detenuti) organici al gruppo criminale "Rango-Zingari" operanti nel centro urbano di Cosenza, di Rende e di Paola. L'indagine prende avvio dall'omicidio di Francesco Messina avvenuto a Cosenza il 29 marzo 2012, è stato possibile ricostruire almeno 20 episodi estorsivi oltre a numerosi atti intimidatori conclusi in incendi e danneggiamenti posti in essere dal predetto gruppo criminale nei confronti di commercianti ed imprenditori di Cosenza e dei comuni vicini.